

## **BRESCIA, LE ASSOCIAZIONI: "COMUNE DICA SÌ ALLA CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DEI DISABILI"**

**È l'appello della Consulta per la vita sociale perché il Comune lombardo punti su politiche a favore dell'inclusione sociale, dell'indipendenza e delle pari opportunità per le persone con disabilità. Seminario venerdì 30 settembre**

MILANO - Disabilità uguale diritti alla persona: è l'equazione su cui insistere per abrogare una volta per tutte la riduzione della malattia a una mera questione di servizi sociali e il principio in base al quale le associazioni di volontariato di Brescia chiedono al Comune di puntare su politiche a favore dell'inclusione sociale, della vita indipendente e delle pari opportunità delle persone affette da disabilità. Sottoscrivere la Convenzione Onu per i diritti dei disabili del 2006 è l'imperativo che la Consulta della vita sociale e politiche per la famiglia (che raggruppa circa 70 associazioni) rivolge alla propria amministrazione, affinché si allinei ai contenuti del Piano d'azione regionale sulla disabilità del 2010. Se ne parlerà in un seminario organizzato dalla Consulta, in sinergia con Ledha e l'Istituto per la ricerca sociale, per venerdì 30 settembre, dalle 14 alle 18.30, in via Cimabue 16. La partecipazione è aperta a tutti.

"La disabilità riguarda l'intero arco della vita della persona ed è per questo che la città deve aprirsi a 360 gradi alle sue specifiche esigenze -esorta Gloria Gobetto, rappresentante della Consulta per la vita sociale-. Non è compito soltanto di alcuni settori occuparsene". A Brescia Gloria Gobetto dà tutto sommato un voto positivo: "Ci sono quattro pulmini esclusivamente per disabili e tre taxi attrezzati" dice Gobetto. Ma la risposta rivolta alle persone disabili non è ancora sufficiente: "Le barriere maggiori sono negli esercizi pubblici -continua-, nei marciapiedi poco spaziosi e nelle fermate dei mezzi, ancora non omologate al passaggio della carrozzina dalla strada alla pedana del bus". E poi l'affondo finale della portavoce della Consulta: "Le strutture residenziali offrono troppo pochi posti: solo 35 sulle 75 richieste totali. Chi non trova una sistemazione qui, è costretto a trasferirsi fuori dalla provincia". Nonostante i tagli del Governo, Brescia si dimostra ancora un'amministrazione virtuosa. "Il Comune è riuscito a mantenere inalterato il comparto dei servizi sociali", ammette Gobetto. "Ora, però, lo esortiamo ad adottare la Convenzione Onu che insiste, oltre che su assistenza e i trasporti, anche su tempo libero, studio e lavoro pensati per le persone con disabilità", conclude. (Chiara Daina)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))